



Rassegna Stampa 16 luglio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

PUGLIA

I NODI DELLA REGIONE

PROROGATI AL 31 LUGLIO

I 12 capi degli assessorati resteranno in carica fino a fine mese. Ma l'ipotesi è che la decisione arrivi entro la settimana

NULLA DI FATTO

La giunta regionale ha discusso in presenza dei capi dipartimento degli assessorati e dei manager delle Asl. L'incertezza sulle procedure relative ai direttori generali delle aziende sanitarie ha portato a un nuovo rinvio



Il rebus dei direttori delle Asl blocca di nuovo le nomine

Puglia, l'incertezza sulla procedura di decadenza fa slittare l'ok ai nuovi capi di dipartimento e alla delega di Piemontese alla Sanità

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'assessore in pectore alla Sanità chiede - con tutte le ragioni - di cominciare la sua partita per occuparsi di assistenza, e dunque con una squadra già pronta e definita. Ma ci sono ancora troppi dubbi sulla procedura da seguire per disporre la decadenza dei direttori generali delle Asl in attuazione della legge 7 (il mancato rispetto della spesa sanitaria) e il successivo commissariamento delle aziende sanitarie. È questo il nodo da sciogliere. Ed è il motivo che, ieri, per la quarta volta, ha indotto la giunta regionale a prorogare (al 31 luglio) gli incarichi dei direttori di dipartimento: l'infornata delle nomine nelle Asl e negli assessorati - questa la linea - andrà fatta tutta insieme.

Ieri la giunta ha discusso a lungo sul tema Asl, perché - da quanto si comprende - la partita sui direttori dei dipartimenti ormai è definita: essendo solo due gli ipotetici subentri tra i dirigenti apicali degli assessorati regionali (tra i quali non c'è la sanità, che resta a Vito Montanaro), la proroga è ininfluente. Il tema delicato riguarda i manager delle Asl. La legge 7 ne dispone la decadenza per superamento del tetto di spesa sui farmaci: la mannaia colpirà tutti i dg in carica (tranne quelli di Asl Bari, Brindisi e Policlinico di Bari che non sono più quelli del 2023). La decadenza è ormai un fatto acquisito, ma a preoccupare la Regione sono le conseguenze: il dg decaduto viene anche cancellato dall'albo nazionale. Quindi da un lato non potrebbe più essere rimesso in campo (l'idea era infatti di nominare i dg decaduti commissari in un'altra Asl, in attesa del nuovo bando e della nuova nomina definitiva), dall'altro l'interessato potrebbe fare causa davanti al Tribunale del Lavoro.

Raffaele Piemontese è pronto a subentrare come assessore alla Sanità. Ma ha chiesto di non essere logorato, nei primi tre mesi di mandato, dalla gestione delle nomine nelle Asl, che sono di per sé un sistema interno di potere: voglio occuparmi di liste d'attesa per risolvere i problemi dei cittadini - è il ragionamento che il vicepresidente ha fatto - non di «contropoteri». Ragionamento che, alla fine, la giunta ha condiviso.

Sul dossier lavora ormai da settimane il capo di gabinetto, Giuseppe Catalano, che ha faticosamente messo insieme i pezzi e trovato la quadra sui nomi dei capi dipartimento. C'è stato anche un confronto con i rispettivi assessori, così da sgombrare ogni dubbio: i direttori lavorano fianco a fianco con la giunta e dunque il feeling deve essere totale. Gli avvicendamenti (Personale e Lavoro) si legono in quest'ottica. L'ipotesi è che non si debba attendere fine mese per la fumata bianca, considerato che per i direttori generali delle Asl ormai il dado è tratto: se la decadenza per superamento della spesa farmaceutica ne comporta la cancellazione dall'albo, dovrà essere trovata una soluzione alternativa per sostituirli. E non sarà facilissimo.

Il governatore Michele Emiliano ha ribadito alla giunta che l'ultimo

anno e mezzo di legislatura deve essere dedicato al rilancio dell'azione amministrativa. In questo senso si legge anche la messa a punto della giunta, con Emiliano che lascia l'interim della Sanità (e prende quello del Bilancio, che è però in gran parte in mano ai tecnici), e con l'Agricoltura (Donato Pentassuglia) accorpata ai Lavori pubblici per provare a risolvere il problema degli usi irrigui. Emiliano voleva approfittare dell'occasione per rimettere in piedi ufficialmente il rapporto con i Cinque Stelle, richiamando in giunta Rosa Barone al Welfare. Ma i grillini reclamano la seconda poltrona, di cui Emiliano non dispone perché i posti in giunta sono esauriti. Chi ieri ha parlato con il presidente ne ha colto l'intenzione a mantenere il punto: l'interesse a mantenere il «campo largo» c'è e la disponibilità per Barone resta, ma l'offerta non è negoziabile.



ASSESSORE ALLA SALUTE IN PECTORE

Raffaele Piemontese vicepresidente con delega al Bilancio sta per passare a occuparsi di Sanità

IL FENOMENO

LO SFRUTTAMENTO DEI PIÙ DEBOLI

BASTA GHETTI

Chiara Gribaudo: «Serve avere la certezza di smantellare luoghi e di creare vere opportunità di convivenza per evitare fratture sociali»

IL CASO

Manfredonia (dove si trova Mezzanone) da oltre due anni non riesce a spendere 54 milioni di euro per smantellare le baracche

Lavoro nero, fari accesi nel Foggiano

La commissione parlamentare d'inchiesta comincia da qui, dai «campi della vergogna»

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Una visita nei campi della vergogna, tra Manfredonia e San Severo, da Mezzanone a Torretta Antonacci, ma anche nei luoghi recuperati alle cosche mafiose cerignolane, ed oggi esempi virtuosi del lavoro pulito, come la cooperativa Puertra di Scarto di Cerignola. Un tour sotto il sole ma anche per prendere atto sul campo dei problemi legati al lavoro in provincia di Foggia quella della delegazione della commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia.

«Noi come commissione abbiamo deciso di aprire, tra le tante questioni del lavoro sommerso e del disagio, anche il file del caporalato. Abbiamo visto realtà positive del territorio, ma tanto si deve fare per togliere queste persone dalle condizioni non dignitose che esistono nel nostro paese. Proseguiremo il nostro viaggio anche in altre realtà perché è nostra intenzione e nostro dovere indagare sul fenomeno e dare il nostro



FOGGIA

A sinistra la riunione in prefettura
A destra l'incontro nella cooperativa Pietra di Scarto che lavora su terreni confiscati alla mafia di Cerignola
Foto Maizzi



contributo al parlamento e al governo per cambiare le cose che non funzionano», ha spiegato la deputata Chiara Gribaudo che ha preso parte anche al comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico convocato per l'occasione dal prefetto Valiante al Palazzo del Governo di Foggia a conclusione

della giornata di visite e consultazioni.

La delegazione parlamentare come detto ha visitato la cooperativa sociale pietra di scarto a Cerignola che opera da anni su un terreno confiscato alla mafia cerignolana, poi borgo Mezzanone (tra le baraccopoli più grandi d'Europa) e Torretta Antonacci nelle

campagne di San Severo. Luoghi che evocano la presenza dei ghetti, ancora non smantellati nonostante le ingenti risorse assegnate ai comuni in particolare a Manfredonia (Mezzanone appartiene amministrativamente a quel comune) che da oltre due anni non riesce a spendere 54 milioni di euro per

chiudere il ghetto. E proprio sui ghetti la Gribaudo ha detto che «sarà nostra cura rappresentare» il tema «al governo e ai commissari perché serve avere la certezza di smantellare luoghi e di creare vere opportunità di convivenza per evitare fratture sociali». «La mancanza di acqua e la vita non dignitosa in queste baraccopoli credo non siano degne di un paese come l'Italia - ha aggiunto - con le risorse del Pnrr e le forze di governo centrali e territoriali bisogna cambiare. È nostro dovere provare a rafforzare la filiera costruttiva».

«C'è una legge - ha concluso la parlamentare Gribaudo - quella contro il caporalato, c'è un tavolo che non è stato convocato da un anno sul caporalato e vogliamo fare il punto preciso. Riteniamo indispensabile non solo fare le leggi buone ma farle vivere perché se non vengono fatte vivere nella quotidianità e non vengono accompagnate dalle politiche sul territorio in sinergia con il governo centrale le cose non cambieranno mai».



● Prime sedute di laurea del corso in Scienze e Tecniche Psicologiche all'Università di Foggia. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di grande emozione e orgoglio, con la prof.ssa Giusi Antonia Toto – ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale, delegata del Rettore alla Formazione Insegnanti e alla Formazione continua e all'Orientamento -, presidente della commissione della seduta di laurea, che ha espresso con entusiasmo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dagli studenti e dall'intero corpo docente. "Celebriamo non solo il successo dei nostri laureandi, ma anche l'impegno, la dedizione e la passione che hanno dimostrato nel corso dei loro studi. Questo momento rappresenta il culmine di anni di sacrifici, notti insonni e sfide superate con determinazione. È un privilegio e un onore per noi essere testimoni di questo importante traguardo nella loro vita accademica e professionale. Vedere la loro crescita e il loro sviluppo personale e intellettuale ci riempie di orgoglio e speranza per il futuro. Non celebriamo solo un titolo di studio, ma anche il coraggio, la resilienza e la voglia di eccellere che li porteranno a realizzare grandi cose nel mondo. Auguriamo a ciascuno di loro un futuro ricco di successi e soddisfazioni», ha dichiarato la prof.ssa Toto.

Il corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università di Foggia, istituito con l'o-



FOGGIA la prima seduta di laurea

biiettivo di formare professionisti competenti e qualificati nel campo della psicologia, ha già dimostrato il suo valore e la sua rilevanza. Le prime sedute di laurea rappresentano una testimonianza del successo del programma e della qualità dell'istruzione offerta dall'Ateneo.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, il prof. Lorenzo Lo Muzio, nel suo intervento, ha voluto congratularsi con i laureati, sottolineando l'importanza di questo risultato non solo per loro, ma anche per l'intera comunità accademica.

"Celebriamo il futuro della psicologia, rappresentato dai nostri brillanti studenti che concludono il loro percorso di studi con eccellenza. Questo è solo l'inizio di una carriera promettente e ricca di opportunità, che arricchirà il nostro territorio con figure professionali competenti e utili alla salute della collettività», ha affermato il Rettore Lo Muzio che

ha aggiunto: "La nostra Università si impegna costantemente a fornire un'istruzione di alta qualità, preparando i nostri studenti ad affrontare le sfide del mondo professionale. Il successo di oggi è una prova tangibile del nostro impegno e della dedizione di tutti i nostri docenti".

Il Rettore ha anche sottolineato l'importanza della collaborazione tra università e mondo del lavoro, annunciando nuovi progetti e iniziative volte a favorire l'inserimento professionale dei neolaureati: "Stiamo lavorando per creare sempre più opportunità di stage, tirocini e collaborazioni con aziende e istituzioni, per garantire ai nostri laureati un accesso privilegiato al mercato del lavoro. L'Università di Foggia continuerà a sostenere i propri laureati nel loro percorso professionale, offrendo opportunità di formazione continua e supporto nell'inserimento nel mondo del lavoro.»

L'Università di Foggia in festa per le prime sedute di laurea in «Scienze psicologiche»

TURISMO

CON UNA NAVE DA 184 PASSEGGERI

TAXI DEL MARE

Torna l'idea di una spola tra Vieste e Manfredonia, ma per ora c'è il collegamento di due mesi con la Diomedee

Da Manfredonia alle isole Tremiti riparte il collegamento navale

La Provincia di Foggia ha chiuso l'appalto, a giorni il primo viaggio

● **MANFREDONIA.** Non manca che la comunicazione da parte della Provincia di Foggia per dare inizio al collegamento via mare da Manfredonia con le Isole Tremiti. «Siamo in attesa dell'assegnazione del servizio sulla tratta Manfredonia-Tremiti che potrebbe iniziare sin dalla prossima settimana» chiarisce Vincenzo Prencipe, dell'ATI "Gargano metro marine" che raggruppa le società CT Peschici srl e A. Galli&Figlio di Manfredonia.

Si tratta in buona sostanza del medesimo servizio già svolto nei due anni precedenti dalla stessa società, con grande apprezzamento di quanti hanno utilizzato quel collegamento (oltre sei mila passeggeri) che ha nella spettacolarità del percorso sottocosta del Gargano, una delle peculiarità attrattiva: il promontorio lo si ammira come fosse un film del quale si però parte.

È da rilevare che la "Gargano metro marine" è l'unica società che ha risposto al bando emesso dalla Provincia di Foggia su mandato della Regione Puglia che ha finanziato, per il terzo anno appunto, il servizio consistente nel collegamento da Manfredonia con



Il traghetto Elia Jet da 184 posti che collegherà ogni giorno Manfredonia alle isole Tremiti

Tremiti per i due mesi estivi con frequenza giornaliera. Anche quest'anno sarà impiegato la sperimentata navetta "Elia Jet" della capacità di 184 passeggeri.

«Non nascondiamo – rileva Prencipe – che nella nostra partecipazione c'è anche un buon sentimento di affezione alla nostra terra, ma sarebbe ora che questo collegamento venisse visto e considerato per quello che effettivamente è, vale a dire una attività che comprende aspetti di servizio in

un settore in grande espansione, e dunque economici».

Le limitazioni di fondo che vanno sempre più emergendo e condizionando il servizio, sono essenzialmente la limitazione ai due mesi estivi e al budget assegnato, poco meno di quattrocento mila euro. Tre anni di sperimentazione dovrebbero essere sufficienti – è il rilievo – per indurre la Regione a considerare di assegnare un budget più consistente e soprattutto valevole per un tempo più lungo in

modo da consentire all'assegnatario di poter programmare con maggiore impegno il servizio, a cominciare dall'impiego di un battello più capiente.

Il fine sarebbe quello di allargare e potenziare gli orizzonti turistici di Manfredonia. Una idea avanza ma mai presa in considerazione sul serio, è quella di un metrò del mare che faccia la spola tra Vieste e Manfredonia. Una sorta di taxi del mare che consenta, per esempio, ai turisti che affollano Vieste di compiere una escursione nelle località sparse lungo la costa e fino a Manfredonia da dove potersi spostare più facilmente per Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo piuttosto che per Margherita di Savoia. Alle grandi e straordinarie opportunità di un turismo balneare si potrebbero aggiungere aspetti altrettanto straordinari, culturali di pregio sempre più ricercati.

Occorrerebbe un po' di fantasia che sollecitasse l'interesse di privati che potrebbero mettere a frutto e trarre apprezzabili profitti avviando attività che altrove sono di ordinaria consuetudine.

Michele Apollonio

Concordato preventivo, conto del Fisco meno salato per le mini partite Iva

Riforma fiscale

Pubblicato il software:
riduzione delle richieste
anche per i forfettari

Secondo le prime stime
l'incremento di reddito
verrà tagliato di circa il 25%

Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software per il calcolo del maggior reddito per aderire alla proposta del Fisco, pubblicato ieri, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare riducendo le richieste d'aumento basate sui coefficienti di redditività. In questo modo, secondo le prime stime, l'incremento di reddito verrà tagliato di circa il 25%.

Mobili e Parente — a pag. 5

Concordato, conto meno salato anche per le mini partite Iva

Fisco. Pubblicato il software per 1,9 milioni di autonomi e professionisti nel regime forfettario. Più contenute rispetto alle ipotesi iniziali le richieste di aumento basate sui coefficienti di redditività



Il sistema di calcolo sarà meno penalizzante per chi dichiara valori più elevati di ricavi o compensi

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

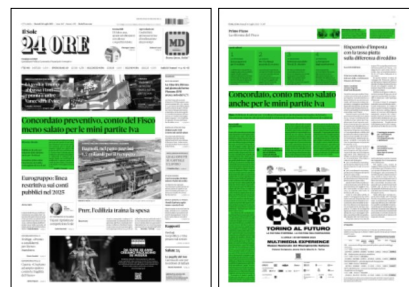
Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software pubblicato nella serata di ieri dopo la conclusione dell'iter del decreto sulla nota metodologica (oggi sarà disponibile anche la versione web) per il calcolo del maggior reddito chiesto ad autonomi, professionisti e ditte individuali in flat tax per aderire alla proposta di reddito da parte del Fisco, arriva una rimodulazione rispetto alle prime ipotesi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 12 luglio). Grazie anche all'impegno profuso dalle donne e dagli uomini di Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare rispetto ai ricavi/compensi dichiarati. Di fatto, vengono tenute in considerazione le prime indicazioni fornite dalle associazioni di categoria che avevano segnalato come il sistema su tre livelli per l'applicazione del coefficiente di redditività (mutuato dal "mondo" delle pagelle fiscali)

finisse per determinare una penalizzazione eccessiva per chi dichiara un volume più alto di ricavi e compensi. Nella messa a punto finale si è tenuto conto così di una doppia classe per applicare un riferimento che consentisse di rispettare un principio di abbattimento in termini percentuali maggiore rispetto al crescere del volume dei componenti positivi (il regime forfettario si chiama così perché i costi sono forfettizzati e quindi la percentuale di deduzione è uniforme per chi ha lo stesso codice Ateco).

Una soluzione che va nella direzione di fotografare in modo più realistico l'incremento richiesto dal Fisco agli 1,9 milioni di partite Iva che sono nelle condizioni di applicare la tassa piatta sui propri redditi (15% o addirittura il 5% per le nuove attività). In attesa di prendere pienamente confidenza con il programma, la modifica potrebbe tradursi secondo le prime stime circolate tra professionisti e associazioni di categoria in un abbattimento di circa un quarto del risultato chiesto sulle soglie più alte di ricavi o compensi, ritenute quindi già di per sé più compliant nei confronti dell'amministrazione finanziaria. A conti fatti significherebbe che chi inizialmente avrebbe dovuto 1.200 euro in più di imposte al Fisco potrebbe limitare l'esborso a 900 euro. Per il resto si conferma l'ul-

teriore elemento di rivalutazione rappresentato dal valore del Pil, considerando le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia. Ma ci sarà anche la possibilità di adeguamento dell'offerta di concordato per "pesare" le eventuali situazioni eccezionali comunicate dal contribuente riferite al periodo d'imposta 2024 verificatesi prima dell'adesione al concordato preventivo.

Il tentativo di fondo è quello di rendere più attrattivo il concordato anche per le partite Iva in flat tax. Qui la situazione è forse addirittura più in salita rispetto alle attività economiche che sono soggette alle pagelle fiscali. Il concordato per i forfettari dura, infatti, solo un anno e non due come per gli altri e lo scudo dagli accertamenti per chi aderisce potrebbe non costituire una sufficiente ragione per pagare un prezzo in più in termini fiscali. Anche per questo nello stesso parere approvato la scorsa settimana



con cui la commissione Finanze del Senato ha chiesto di inserire una tassazione sostitutiva sulla differenza di reddito da concordato (si rinvia per gli effetti all'approfondimento in pagina), è stata inserita un'osservazione (quindi con un effetto con vincolante per l'Esecutivo) che chiede di prevedere proprio per i forfettari che accettano il concordato una protezione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici. Una proposta arrivata su sollecitazione del Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), che avevano spiegato nella loro audizione di mercoledì 10 luglio come un simile intervento fosse finalizzato a garantire una parità di trattamento con i contribuenti soggetti a pagelle fiscali e che entrano nei benefici del regime premiale, previsto per chi riporta punteggi dal voto otto a salire.

PROTOCOLLO SOGEI-GDF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovato il protocollo d'intesa tra Guardia di Finanza e Sogei. A siglarlo il Capo di Stato maggiore delle Fiamme gialle, generale Leandro Cuzzocrea (foto a sinistra), e l'ad di Sogei, Cristiano Cannarsa (foto a destra). La collaborazione consiste anche in attività formative congiunte sui sistemi e sulle tecnologie informatiche.



I punti salienti

1

LE DIFFERENZE

Due programmi per il risultato

Le differenze tra le partite Iva soggette agli Isa (le cosiddette pagelle fiscali) e quelle in regime forfettario ha richiesto la necessità di sviluppare due diversi software di calcolo per la proposta di concordato preventivo

2

LA DURATA

Per i forfettari accordo di un anno

L'accordo per le partite Iva nel regime forfettario durerà in via sperimentale solo per un anno, mentre il concordato preventivo per i contribuenti soggetti alle pagelle fiscali ha durata temporale biennale

3

LA DECISIONE

Adesione possibile fino al 31 ottobre

Per l'anno di debutto del concordato preventivo i termini di adesione sono stati posticipati al 31 ottobre 2024: sarà quella la data ultima per decidere se accettare o meno la proposta avanzata dal Fisco

4

LE PROPOSTE

La limitazione degli accertamenti

Tra le proposte dei commercialisti c'è lo scudo dagli accertamenti con presunzioni semplici per i forfettari che aderiscono al concordato. La commissione Finanze del Senato l'ha inserita come osservazione nel parere



Passeggeri in imbarco all'aeroporto di Foggia

GINO LISA

Quasi sempre il tutto esaurito sui voli nei weekend. Venturino: "Anche merito della nostra campagna"



Il presidente di Mondo Gino Lisa

Mondo Gino Lisa si complimenta con la compagnia aerea Lumiwings, con Aeroporti di Puglia e la Regione Puglia per "l'ottimo lavoro svolto sino ad oggi sull'Aeroporto di Foggia e per i risultati che si stanno registrando in questi mesi, con indici di riempimento sempre più elevati e non registrati in precedenza. Oramai, non soltanto a cavallo del weekend, si riscontra sempre più spesso il 'tutto esaurito'".

Foggia - è scritto in una nota - . A tal proposito, è evidente come si siano intercettate le principali necessità degli stessi in relazione a giorni/orari dei voli e alla provenienza iniziale degli stessi all'interno della c.d. Area Vasta. Non è, inoltre, da sottovalutare la facilità di interconnessione volo+pullman che si ha per la prima volta da quest'estate, con sincronia tra gli orari degli aerei e dei bus, per raggiungere le principali località del Gargano, dei Monti Dauni e della Campania. È un'operazione vincente su cui bisognerà puntare anche nel futuro".

Tra le azioni a supporto di questi obiettivi, l'associazione presieduta da **Sergio Venturino** rivendica il proprio contributo con la campagna informativa che si sta svolgendo sia online che fisicamente sul territorio, con il coinvolgimento di realtà locali e remote per creare un sistema di domanda attorno al Gino Lisa. "L'obiettivo è quello di fornire tantissime motivazioni per cui l'utente finale voglia scegliere di volare da o per Foggia, rappresentando il sistema aeroporto un'importante opportunità per lo sviluppo del territorio - afferma il presidente - . Data l'eviden-

Mondo Gino Lisa si complimenta con la compagnia aerea Lumiwings, con Aeroporti di Puglia e la Regione Puglia per "l'ottimo lavoro svolto sino ad oggi sull'Aeroporto di Foggia e per i risultati che si stanno registrando in questi mesi, con indici di riempimento sempre più elevati e non registrati in precedenza. Oramai, non soltanto a cavallo del weekend, si riscontra sempre più spesso il 'tutto esaurito' su diversi voli, frutto sia della bontà del lavoro svolto che della crescente risposta da parte dei passeggeri, che stanno conoscendo, apprezzando e valorizzando l'opportunità di volare da

re anche nel futuro".

Tra le azioni a supporto di questi obiettivi, l'associazione presieduta da **Sergio Venturino** rivendica il proprio contributo con la campagna informativa che si sta svolgendo sia online che fisicamente sul territorio, con il coinvolgimento di realtà locali e remote per creare un sistema di domanda attorno al Gino Lisa. "L'obiettivo è quello di fornire tantissime motivazioni per cui l'utente finale voglia scegliere di volare da o per Foggia, rappresentando il sistema aeroporto un'importante opportunità per lo sviluppo del territorio - afferma il presidente - . Data l'evidenza di dati confermano una tendenza in forte crescita della domanda, Mondo Gino Lisa suggerisce alla Compagnia, ad Aeroporti di Puglia e alla Regione Puglia di cogliere l'attuale momento di entusiasmo e di attivarsi per aprire al più presto le vendite per l'operativo invernale 2024-2025, in anticipo rispetto all'anno scorso (in cui i nuovi voli furono messi in vendita solo in pieno settembre). Tale scelta risulterebbe strategica sia per consolidare i risultati ottenuti (ovvero non porre un freno oggettivo a questo trend) sia per fidelizzare la clientela, mettendola in condizioni di prenotare i voli invernali da subito, evitando cioè - come avvenne nel 2023 - di orientarsi verso alternative di trasporto, sia terrestri che aeree, spinte da attività di marketing concorrenti. Il Gino Lisa ha raggiunto un buon livello per poter intraprendere scelte coraggiose".

CERIGNOLA

Collegamenti con Bari e aeroporto di Foggia



Grazie alla collaborazione tra il Comune di Cerignola, la Regione Puglia e Cotrap-Metauro Bus, sono state potenziate le corse da e per l'Aeroporto "Gino Lisa"

di Foggia nell'ambito del programma turistico regionale "Puglia - Easy to reach" ed è stata istituita una nuova linea diretta per Bari. Linea diretta Cerignola-Bari sarà attiva da martedì 16 luglio con le corse di andata: Cerignola (partenza 7:15) - Bari (arrivo 8:30); Ritorno: Bari (partenza 14:00) - Cerignola (arrivo 15:15) Il collegamento Cerignola-Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia attivo dall'8 luglio al 3 ottobre con corse da Cerignola: 12:55 (arrivo alle 13:30), 16:25 (arrivo alle 17:00), 20:55 (arrivo alle 21:30). Corse da Foggia, Aeroporto "Gino Lisa": 7:40 (arrivo alle 8:15), 11:10 (arrivo alle 11:45), 15:45 (arrivo alle 16:20).

Pnrr, le costruzioni trainano spesa e domanda di lavoro

Recovery. Monitoraggio Bocconi: l'edilizia assorbe circa il 51% dei fondi impegnati nel 2024 e il 16% dei 710mila posti attivati quest'anno

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**
ROMA

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri, rappresentando oltre il 60% del totale. La spesa prevista nel 2024, sulla base dei dati del ReGis a dicembre 2023, è di 16,8 miliardi su 32 miliardi suddivisibili per categoria (il 51%), segno del fatto che una grandissima parte dei progetti atti-

vi sono cantieri. E su una domanda di lavoro stimata per quest'anno in circa 710mila unità tra autonomi e dipendenti, 113.762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia, seguita dall'istruzione (37.782), dall'assistenza sociale (37.060) e dai servizi informatici (36.916). A incoronare le costruzioni regine del Pnrr è a scattare una fotografia dello stato dell'arte del Piano a tre anni esatti dall'avvio - risale al 13 luglio 2021 la decisione di esecuzione del Consiglio con cui è stato definitivamente approvato il Recovery italiano - è il Pnrr Lab della Sda Boc-

coni, che oggi in un seminario a porte chiuse a Roma illustrerà i dati offerti dal monitoraggio. Il giudizio complessivo sullo stato di avanzamento di riforme e investimenti è positivo (si veda l'analisi in pagina), ma l'invito generale è quello di osservare attentamente i numeri per correggere le disuguaglianze, in primis territoriali, che emergono nell'attuazione delle misure. Al Sud è destinato il 26,3% dei 60.756 progetti di ecobonus e smabonus, che valgono in totale 13,73 miliardi di euro e non erano soggetti alla clausola del 40 per cen-

Le stime

FINANZIAMENTI PNRR TOTALI PER SETTORE

Dati in %



DOMANDA DI LAVORO GENERATA PER SETTORE NEL 2024

Dati in unità - ■ = 10.000



Fonte: Pnrr Lab Sda Bocconi

to. In generale, i condomini hanno ricevuto la quota maggiore di fondi, pur rappresentando soltanto il 22,8% dei progetti. Il costo medio per la riqualificazione dei condomini è pari a 520.343 euro; quello per gli immobili unifamiliari è di 141.251 euro, per le unità indipendenti 133.541 euro. Gli esperti della Bocconi evidenziano inoltre una correlazione positiva tra Pil pro capite e fondi Pnrr per l'edilizia. In sintesi: nelle province ricche l'incentivo a spendere per ristrutturare è stato maggiore rispetto a quelle povere. Analoga non efficiente distribuzione delle risorse, ma stavolta proprio in virtù della clausola del 40% per il Sud, viene rilevata per i fondi Pnrr destinati all'edilizia scolastica (6,1 miliardi per 3.204 progetti): i fabbisogni energetici sono principalmente al Nord e nelle aree montane, i territori più freddi, ma mediamente le scuole localizzate nelle zone più calde hanno ricevuto più risorse e nel Mezzogiorno i fondi hanno seguito i fabbisogni solo al netto della quota vincolata. Lo studio ha anche confermato i ritardi sul fronte di case e ospedali di comunità, finanziati con 3 miliardi: in ReGis i progetti presenti sono 1.846 (1.417 case della comunità e 429 ospedali), ma per 638 (il 34,6%) non risultano ancora gare aggiudicate e per 101 nemmeno bandite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia al banco di prova delle aste

Riassetti. È il meccanismo che è stato messo a punto per traghettare tutti gli utenti (esclusi i vulnerabili) verso il libero mercato. Al termine delle procedure di gara le 26 aree sono state assegnate a sette operatori: guidano Enel Energia, Eni Plenitude e Hera

Pagina a cura di
Natascia Ronchetti

Apochi giorni dalla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica ben 11 milioni di italiani non sapevano che stava per scade-
re il regime di maggior tutela. Mentre ben 4,5 milioni di persone non erano in grado di dire se il loro contratto di fornitura fosse in formula tutelata o nel libero mercato. Un dato che balza agli occhi, emerso da una indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Bilendi. Eppure ciò che è avvenuto il 30 giugno scorso, con la fine del mercato tutelato per 3,7 milioni di utenti, sta cambiando radicalmente lo scenario. Così come sta modificando anche gli assetti della fornitura di energia elettrica e le posizioni degli operatori.

Enel Energia resta al primo posto in Italia con oltre 14,5 milioni di utenti domestici, pari a una quota di mercato del 48,02%. E resta al secondo posto, con più di 2,6 milioni di utenze, Eni Plenitude. A2a Energia, che occupava il terzo posto, è scesa al quinto. Hera Comm, con oltre 2,2 milioni di utenti e oggi una quota del 7,32% è salita al terzo. Tra i nuovi ingressi nella classifica dei primi dieci venditori nazionali, ci sono l'azienda bolognese Illumia, E.On Energia, Salerno Energia Vendite: i big, in un mercato che conta 575 operatori attivi, tra colossi e piccole e medie imprese. Questo è il risultato delle aste con le quali lo scorso mese di gennaio l'autorità Arera (autorità di regolazione per energia, reti, ambiente) ha assegnato il servizio a tutele graduali che resterà in vigore fino a marzo del 2027. Un cambiamento che non riguarda i cosiddetti utenti vulnerabili (over 75, disabili, beneficiari di bonus sociali, residenti in isole minori non

L'Italia è stata suddivisa in 26 aree omogenee per clientela, grado di morosità e affidabilità e all'asta sono stati ammessi 19 operatori (dei quali otto riuniti in tre raggruppamenti temporanei di imprese). E a conclusione delle procedure di gara tutte le aree sono state assegnate a 7 operatori. Con numerose novità che riguardano anche il numero delle utenze. Per esempio, Enel - nonostante mantenga una posizione dominante - ha ridotto la propria quota di clienti domestici, perdendo quasi 9 punti percentuali di quota di mercato. Hera Comm si è invece rafforzata, quasi triplicando il numero dei clienti domestici serviti. Così come Edison - diventato il quarto operatore - e Illumia (si veda l'articolo sotto). Un riassetto che potrebbe anche preludere, secondo gli addetti ai lavori, a uno sfoltimento degli operatori oggi presenti

sul mercato. Ma cosa cambia per gli utenti? Per i 22,7 milioni di consumatori che sono già nel mercato libero non cambia assolutamente nulla.

Per tutti coloro che sono entrati nel regime a tutele graduali - e che alla scadenza dovranno scegliere se restare con il fornitore assegnato oppure rivolgersi ad un altro operatore - le condizioni economiche saranno uguali in tutta Italia: includono la componente fissa denominata "parametro gamma" che dovrebbe comportare un risparmio pari a 72,65 euro/Pop/anno. Arera stima che tra parametro gamma e riduzione delle componenti di commercializzazione si dovrebbe arrivare a un risparmio di 113 euro all'anno rispetto alla maggior tutela.

«L'autorità si è attivata per tempo

per consentire un passaggio progressivo al mercato libero, rispettoso delle scelte dei consumatori e in grado di evitare incrementi legati alla transizione - dice Stefano Besseghini, presidente di Arera -. Ora ci concentreremo sul monitoraggio della evoluzione delle condizioni di mercato, per permettere ai consumatori di avere quella chiarezza che è il prerequisito di qualunque scelta». Per i soggetti vul-

nerabili sarà sempre l'autorità ad aggiornare trimestralmente le condizioni economiche. L'ultimo aggiornamento per il trimestre luglio-settembre di quest'anno indica per la bolletta del cliente medio con consumi di 2 mila kWh all'anno un balzo del 12%. Questo perché si è arrestata la tendenza al ribasso dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica che aveva caratterizzato gli ultimi mesi. Oggi sul mercato libero i contratti a prezzo fisso, quindi bloccati indipendentemente dalle variazioni, sono in assoluto i più richiesti: circa l'80%. Non sempre comunque, secondo i monitoraggi di Arera, gli operatori si adeguano velocemente alle oscillazioni dei costi della materia prima. L'adeguamento non è mai un procedimento automatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Besseghini (Arera):
i consumatori hanno
diritto alla chiarezza,
che è il prerequisito
di qualunque scelta**

Illumia investe 100 milioni nelle rinnovabili

Il caso
Operatori in manovra

Si è aggiudicata all'asta tre lotti, per un totale di otto aree e 600 mila nuovi clienti, tra Nord del Paese (provincia di Como, comune di Torino e Varese), Centro (provincia di Roma, Firenze), Sud (provincia di Napoli e Nuoro e Sassari). Illumia ha così raggiunto la quota di un milione di clienti, preparando il terreno per chiudere il 2024 con più di un miliardo di fatturato, contro gli oltre 782 milioni dello scorso anno. «Uno spartiacque

Il primo passo è stato fatto, poco tempo fa. Ha rilevato il 100% del capitale sociale di Ds Italia 3, società del gruppo spagnolo Dvp Solar, che sta sviluppando due impianti agrivoltaici in Basilicata, con una capacità complessiva, a regime, di quasi 13 MW. Obiettivo: raggiungere i 100 MW, esplorando tutte le opportunità presenti sul mercato, dalle comunità energetiche alla stipula di contratti di acquisto di energia pulita protratti nel tempo, da cinque a sette anni, con tariffa bloccata (PPA). L'esito dell'asta e il piano industriale rappresentano una svolta per questa azienda, nata nel 2005 (con il nome Dse) da una joint-venture

mento della materia prima: gas ed energia elettrica». Da qui un piano industriale che si basa su alcuni pilastri, a partire dalla collocazione sulla parte bassa della filiera, quella della vendita al mercato finale. L'investimento sulla produzione e l'acquisto di energia da fonti rinnovabili sono legati a doppio filo a quello su intelligenza artificiale e machine learning. Illumia si è infatti dotata di un desk meteo per monitorare e prevedere le condizioni meteorologiche in relazione alla produzione di energia pulita. «Questo per ottimizzare gli acquisti e prevedere i prezzi», prosegue Bernardi. «Ades-

so - aggiunge - vogliamo consolidare il nostro posizionamento sul mercato libero, giocando per la prima volta tra i grandi player del settore, valorizzando il fatto che siamo un operatore indipendente capace di decidere e operare con estrema velocità. Anche perché il mercato libero offre la possibilità di rispondere a più esigenze del consumatore e garantisce uno spettro di opportunità più ampio rispetto a quello a tutele graduali, come per esempio la possibilità di fissare il prezzo per 12, 24 o 36 mesi».

L'azienda oggi conta 300 dipendenti, aumentati del 35% rispetto al 2023, anno durante il quale ha inve-

interconnesse o che necessitano di apparecchiature salvavita) che per la fornitura di energia elettrica sono 3,8 milioni. Le aste costituiscono il meccanismo che è stato messo a punto per transitare tutti - esclusi i vulnerabili - verso il libero mercato. Mercato che oggi riguarda la stragrande maggioranza degli utenti. Questo in forza della cosiddetta "legge concorrenza" approvata nel 2017, poi seguita nel 2023 dal decreto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. L'anticamera di un riassetto generale per garantire concorrenza e una pluralità di offerte.

per i nostri obiettivi di crescita», dice il presidente Marco Bernardi. Per la family company di Bologna - dal 2006 attiva nel mercato libero della fornitura di energia elettrica e gas - una tappa fondamentale dello sviluppo delineato dal piano industriale 2023-2028 e che le ha permesso di scalare posizioni, diventando il settimo operatore del settore a livello nazionale. Ora si appresta a varare un investimento totale, nei prossimi 5 anni, di 100 milioni sull'energia da fonti rinnovabili. O attraverso acquisizioni o grazie allo sviluppo di quanto già esistente.

con il gruppo Duterco, sulla scia delle liberalizzazioni introdotte nei primi anni del Duemila dall'ex ministro Pier Luigi Bersani. E poi dal 2010, con l'acquisizione del 100% delle quote, transitata interamente nel gruppo Tremagi, la holding della famiglia Bernardi a cui Illumia fa capo. Messa alla prova negli ultimi quattro anni prima dalla pandemia poi dalla crisi energetica innescata dal conflitto tra Russia e Ucraina, l'azienda ha fissato un'asticella.

«Non vogliamo più trovarci - spiega Bernardi - in una situazione in cui è difficile l'approvvigiona-



MARCO
BERNARDI
Presidente
Illumia



**Il gruppo bolognese
chiuderà il 2024 con
un miliardo di fatturato
(782 milioni nel 2023)
e un milione di clienti**

stato più di un milione di euro per il potenziamento della rete di servizi di welfare aziendale. In Basilicata, e precisamente nel comune di Genzano di Lucania, in provincia di Potenza, uno dei due progetti di impianti fotovoltaici in cantiere ha già raggiunto lo stato di ready to build. I lavori inizieranno entro il 2024. Una volta operativo genererà oltre 6 mila MWh all'anno, vale a dire l'energia sufficiente per il fabbisogno di 1.950 famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di circa 2.800 tonnellate di anidride carbonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo in rialzo: Roma conferma che ordinerà 24 Eurofighter Typhoon

Aeronautica

Nel bilancio statale stanziati per ora solo 690 milioni su un costo totale di 7,4 miliardi

Gianni Dragoni

Il governo Meloni conferma l'intenzione di acquistare 24 nuovi caccia-bombardieri Eurofighter Typhoon per l'Aeronautica militare. Dopo mesi di voci (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 giugno), il ministero della Difesa ha ufficializzato il piano di acquisto di 24 velivoli da combattimento, con uno schema di decreto sul quale è stato chiesto il parere delle commissioni Difesa di Camera e Senato.

Il programma ha un costo stimato dal governo di circa 7,4 miliardi di euro fino al 2034. La somma già stanziata nel bilancio dello Stato però è molto più bassa, 690 milioni per coprire le spese della prima parte, fino al 2030. È a questa che si riferisce la richiesta di autorizzazione inviata al Parlamento. Il grosso rimane da reperire.

Lo schema di decreto fa riferimento al programma pluriennale «relativo all'acquisizione di 24 velivoli F-2000 e al supporto tecnico logistico dell'intera flotta». Il documento non è stato pubblicato sul sito della Came-

CONTRATTO BIENNALE

Enav fornirà radar a Sigonella

L'Enav ha sottoscritto un contratto di due anni con Teledife (ministero della Difesa) per la fornitura di un radar per la sorveglianza del traffico aereo svolta dall'Aeronautica militare a Sigonella. Il progetto sarà realizzato da un Raggruppamento temporaneo a guida Enav con Techno Sky e Leonardo.

Sotto il Comando di Sigonella, l'Aeronautica fornisce il supporto agli enti e reparti schierati o in transito sulla base aerea.

Da Sigonella, l'Aeronautica gestisce inoltre la fase di avvicinamento/allontanamento per i voli civili che operano sull'aeroporto di Catania Fontanarossa, coordinati attraverso la torre di controllo di Enav. Il nuovo radar servirà quindi sia per le attività di natura militare sia civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra, non è assicurata la piena trasparenza. I documenti sono accessibili solo ai parlamentari. Il parere va dato entro il 13 agosto.

Secondo la richiesta del ministero l'acquisto è inquadrato nella corsa al riarmo richiesta dalla Nato ed è motivato con la necessità di sostituire gli Eurofighter della tranche 1, composta da 28 velivoli, operativi dal dicembre 2005. Si parla di «forzata dismissione a partire dal 2028 dei velivoli Eurofighter a causa del prossimo raggiungimento della fine della loro vita utile». Ma l'Aeronautica ha l'esigenza di coprire anche il buco che deriverà dalla «dismissione dei velivoli Tornado, che si completerà verosimilmente nel 2027». I nuovi Eurofighter serviranno anche da ponte operativo fino all'arrivo dei futuri caccia-bombardieri Gcap, attesi dal 2035.

La commessa andrà a beneficio di Leonardo, capofila per l'Italia nel consorzio di quattro nazioni che costruisce gli Eurofighter, insieme a Gran Bretagna (Bae Systems), Germania e Spagna (Airbus), oltre ai motoristi (Ge Avio per l'Italia). Nella spartizione del lavoro l'Italia ha circa il 21% del valore dell'aereo, ma Leonardo con le fabbriche britanniche di avionica arriva al 36 per cento. Senza considerare che su un ordine italiano la quota di lavoro e di valore per l'azienda capofila è più alta. Le azioni Leonardo ieri hanno guadagnato l'1,3% a 23,24 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquisti a sostituzione di caccia antiquati, nell'ambito del riarmo chiesto dalla Nato